

Riforma Cartabia, il Sap: «Una denuncia ritirata può vanificare il lavoro»

«La riforma Cartabia guarda al futuro, nelle intenzioni. Ma nel lavoro di tutti i giorni, apre diversi interrogativi». Parola di Roberto Mazzini, segretario regionale del Sap. Ad attirare le maggiori apprensioni del sindacato di polizia sarebbero «due aspetti. Il primo legato al fatto che se è vero che per certi reati come i furti non c'è più la procedibilità d'ufficio, ma solo a seguito di una querela di parte, questo alleggerisce il lavoro degli uffici giudiziari, ma allo stesso tempo mette a repentaglio il lavoro degli agenti, che rischiano nel caso in cui dopo uno o

due mesi la querela venisse ritirata di vedersi vanificato tutto il lavoro d'indagine svolto relativamente all'episodio criminoso». Perplexità quelle del Sap che persistono anche per «le registrazioni videofonografiche da parte degli agenti in servizio - continua Mazzini -. Questo rappresenta un passo avanti, ma nel concreto le attrezzature necessarie ancora non ci sono. Alcuni reparti del territorio che ne usufruivano già prima sono coperti, ma alcuni agenti potrebbero essere costretti a

comprare la strumentazione per conto proprio. Col rischio che, se non ritenuta idonea in sede giudiziaria, il lavoro venga vanificato».



Peso:12%